



Cani e problemi respiratori, le 12 razze a rischio dal pechinese al boxer

Descrizione

(Adnkronos) In sovrappeso, con narici ristrette o una forma della testa più larga e più corta: l'identikit dei cani a maggior rischio di gravi problemi respiratori. Il loro tallone d'Achille è una sindrome che i veterinari chiamano Boas, sindrome brachicefalica ostruttiva delle vie aeree, e un nuovo studio pubblicato su Plos One ha portato gli autori a perfezionare l'elenco delle razze canine esposte al problema.

Tra i quattrozampe interessati figurano: il Pechinese, lo Shih Tzu, il Boston Terrier, lo Staffordshire Bull Terrier, il Cavalier King Charles Spaniel, il Chihuahua, il Boxer. In tutto 12 razze, sulle 14 prese in considerazione dagli esperti. E si tratta di un ampliamento, perché una ricerca precedente sulla Boas si era già concentrata sulle 3 famiglie di cani dalla faccia piatta più popolari nel Regno Unito: Bulldog, Bulldog francese e Carlino. Ora la lista si allunga. In alcune delle razze esaminate anche code corte e colli spessi risultavano essere un ulteriore fattore di rischio.

La Boas spiegano gli autori dello studio, ricercatori della Cambridge Veterinary School una malattia cronica associata a cani con cranio corto o muso schiacciato. Per effetto della sindrome, lesioni alle vie respiratorie superiori causano il restringimento delle vie aeree. Questo spesso provoca una respirazione rumorosa, ma può anche influire sulla capacità del cane di fare esercizio, dormire e affrontare il caldo o lo stress. Lo studio rivela una notevole variabilità, in termini di prevalenza della Boas e di gravità, sia tra le razze di cani a faccia piatta, ma anche all'interno di ciascuna razza.

C'è uno spettro di manifestazioni. Alcuni cani sono colpiti solo in modo lieve, ma nei più gravi la sindrome può ridurre significativamente la qualità della vita e diventare un serio problema di benessere, evidenzia Fran Tomlinson, ricercatrice della Cambridge Veterinary School che ha co-diretto lo studio. Sebbene la chirurgia, la gestione del peso e altri interventi possano aiutare in una certa misura i cani colpiti, la Boas è ereditaria e c'è ancora molto da imparare su come possiamo ridurre il rischio nelle generazioni future.

Il lavoro degli esperti ha coinvolto quasi 900 cani e ha dimostrato in 12 delle 14 razze studiate un livello rilevabile di anomalie respiratorie. Nel dettaglio, i ricercatori hanno identificato 2 razze ad alto rischio di Boas: l'89% dei Pechinesi e l'82% dei Chin giapponesi sono infatti risultati affetti dalla sindrome, con percentuali paragonabili a quelle di Carlini, Bulldog francesi e Bulldog. A seguire 5 razze sono state ritenute a rischio moderato, poiché sono risultati affetti dalla sindrome da metà a tre quarti dei cani valutati: King Charles Spaniel, Shih Tzu, Griffone di Bruxelles, Boston Terrier e Dogue de Bordeaux. Infine, Staffordshire Bull Terrier, Cavalier King Charles Spaniel, Chihuahua, Boxer e Affenpinscher sono risultati a rischio lieve, con solo metà dei cani di ognuna di queste razze che presentava un certo grado di respiro rumoroso e solo pochi animali con una patologia clinicamente significativa. Invece, nessuno dei cani di Pomerania o Maltese studiati è risultato clinicamente affetto.

I cani sono stati valutati in visite individuali al Queen's Veterinary School Hospital di Cambridge, durante mostre canine e giornate dedicate ai test sanitari specifici per razza. Il Kennel Club del Regno Unito e l'università di Cambridge gestiscono un sistema di valutazione della funzionalità respiratoria per valutare Bulldog francesi, Bulldog e Carlini, utilizzato in molti Paesi del mondo. E proprio questa valutazione è stata adattata per poter studiare le altre 14 razze.

Il team ha valutato la respirazione dei cani prima e dopo un test da sforzo di 3 minuti, classificando eventuali rumori delle vie respiratorie superiori e segni di difficoltà o fastidio. I cani che hanno completato il test da sforzo senza riscontrare alcun disagio o rumore respiratorio sono stati classificati come non affetti, gli altri sono stati stratificati in base a forme di Boas da lieve a grave.

Le razze canine brachicefale sono generalmente associate a musì accorciati e descritte come a muso piatto o affette da ipoplasia facciale. Ma gli autori dello studio avvertono che anche i cani con un cranio relativamente largo in rapporto alla sua lunghezza, come lo Staffordshire Bull Terrier, possono essere considerati brachicefali. In altre parole si è scoperto che i cani con teste più larghe e corte, cioè con un rapporto cranio-facciale più basso, avevano maggiori probabilità di essere affetti da Boas.

I nostri risultati dimostrano che la relazione tra la lunghezza relativa del muso e il rischio di Boas è complessa di quanto si pensi comunemente, precisa uno degli autori, David Sargan. Il King Charles Spaniel, noto anche come English Toy Spaniel negli Stati Uniti, è una razza con la faccia estremamente schiacciata, quindi ci si aspetterebbe di trovarlo in un gruppo a rischio più elevato. Tuttavia, il 40% degli animali da noi valutati non è stato colpito da Boas. Il restringimento delle narici era stato già in precedenza segnalato come fattore di rischio chiave e lo studio fornisce ulteriori prove a supporto di questa ipotesi: le 2 razze ad alto rischio di Boas, Pechinese e Chin Giapponese, presentavano alti tassi di restringimento delle narici.

E ancora: sia nelle razze Shih Tzu che Staffordshire Bull Terrier i ricercatori hanno scoperto che code più corte erano associate a un rischio maggiore di Boas. Fra gli Staffordshire Bull Terrier, gli esemplari con code più lunghe avevano circa il 30% di probabilità in meno di esserne affetti, mentre quelli colpiti avevano code più corte in media di 1,5 cm. Altro elemento: nelle razze Boston Terrier e Staffordshire Bull Terrier si è rilevato che i cani con colli proporzionalmente più spessi avevano maggiori probabilità di essere colpiti da Boas.

Così come, nelle razze Chihuahua e King Charles Spaniel, i cani con un corpo relativamente più lungo e un'altezza più bassa. Pure i chili di troppo sembrano poter essere considerati un alert: i ricercatori hanno scoperto infatti che il sovrappeso rappresenta un fattore di rischio significativo per il Cavalier King Charles Spaniel, lo Shih Tzu e l'Affenpinscher. Essere consapevoli dei fattori di rischio può essere utile sia per gli allevatori che per i potenziali proprietari. Fermo restando che peso, restringimento delle narici e rapporto cranio-facciale spiegano solo il 20% della variazione della Boas tra le diverse razze e che una valutazione respiratoria rimane il metodo più accurato per determinare la situazione.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 19, 2026

Autore

redazione

default watermark